



L'abitudine al fumo nella ASL di Vercelli

Dati 2022-2023

Il consumo di tabacco (tabagismo) rappresenta uno dei più grandi problemi di sanità pubblica a livello mondiale ed è uno dei maggiori fattori di rischio nello sviluppo di tumori e malattie cardiovascolari e respiratorie.

Secondo i dati dell'OMS nel mondo ogni anno il fumo causa 8 milioni di decessi. Nell'Unione europea il consumo di tabacco è responsabile di 700.000 decessi annui. In Italia i decessi causati dal consumo di tabacco sono oltre 90.000 all'anno e tra gli uomini rappresentano il 20,6% del totale.

I danni del fumo

Il fumatore ha una speranza di vita di 10 anni inferiore al non fumatore.

La gravità dei danni dovuti al tabacco è direttamente proporzionale al consumo, per cui sono importanti età di inizio, numero di sigarette giornaliere, numero di anni di fumo, inalazione più o meno profonda del fumo. Il tabacco provoca più decessi di alcol, aids, droghe, incidenti stradali, omicidi e suicidi messi insieme.

Il fumo di tabacco, in particolare, è una causa nota o probabile di almeno 27 malattie, tra le quali broncopneumopatie croniche ostruttive e altre patologie polmonari croniche, cancro del polmone e altre forme di cancro, cardiopatie, vasculopatie, precoce danno renale diabetico, impotenza maschile e influisce negativamente sull'apparato riproduttivo femminile.

Dai risultati delle analisi comparative del "Global burden of disease study 2017" (Studio sul carico globale delle malattie 2017), emerge che a livello mondiale, nel 2017, i maggiori fattori di rischio per una morte prematura e disabilità in termini di Daly, *Disability-adjusted life years* (misura della gravità globale di una malattia, espressa come il numero di anni persi a causa della malattia, per disabilità o per morte prematura) sono stati: ipertensione arteriosa, **fumo di tabacco**, iperglicemia.

In Italia, nell'intervallo temporale 2007-2017, pur con un decremento del 9,9%, l'abitudine tabagica si conferma il primo dei principali dieci fattori di rischio per morte prematura e anni vissuti in disabilità.

Le sostanze chimiche individuate nella combustione del tabacco sono circa 4.000 di cui circa 60 sono state riconosciute come cancerogene, la nicotina è tra le sostanze nocive contenute nel fumo di tabacco. Il fumo è una miscela di sostanze nocive per la salute, che causa danni a tutti gli organi e apparati del corpo umano, attraverso meccanismi come il danneggiamento del DNA, infiammazione e stress ossidativo.

Giornata mondiale senza tabacco 2024 "Proteggere i bambini dalle interferenze delle industrie del tabacco"

Ogni anno l'Organizzazione mondiale della sanità promuove la "Giornata mondiale senza tabacco" (GMST) evidenziando i rischi per la salute associati al consumo di tabacco e sostenendo politiche efficaci per ridurre il consumo.

Nel 2023 il tema della giornata è stato incentrato sulla necessità di proteggere i giovani dalla promozione di

prodotti del tabacco dannosi, sollecitando i governi ad adottare politiche che proteggano i giovani dalle pratiche manipolative delle industrie del tabacco.

Secondo i dati del 2022, infatti, in tutto il mondo almeno 37 milioni di giovani di età compresa tra 13 e 15 anni utilizzano qualche forma di tabacco. Nella Regione Europea dell'OMS, l'11,5% dei ragazzi e il 10,1% delle ragazze di età compresa tra 13 e 15 anni sono consumatori di tabacco (4 milioni).

In Italia il 25% ragazzi fra i 13-15 anni fa uso composito delle diverse tipologie di prodotti contenenti tabacco o nicotina (sigarette tradizionali, sigarette elettroniche, tabacco riscaldato).

Gli studi dimostrano inoltre che i ragazzi esposti ai contenuti dei social sul tabacco sono a rischio di diventare consumatori.

Sigarette elettroniche

Da qualche anno l'industria del tabacco ha introdotto sul mercato dei nuovi prodotti, le sigarette elettroniche, che contengono liquidi con contenuti variabili di nicotina e molte sostanze profumate, e le sigarette a tabacco riscaldato, che usano delle microsigarette che vengono, riscaldate per estrarre la nicotina. L'industria del tabacco pretende in questo modo di combattere il fumo, ma i prodotti "senza fumo" non sono affatto innocui, prima di tutto contengono nicotina, che determina la stessa dipendenza di quella delle sigarette tradizionali, inoltre contengono altre sostanze, alcune delle quali non sono state ancora studiate.

L'Istituto Superiore di Sanità si è pronunciato a più riprese, bocciando la sigaretta elettronica senza appello: la nicotina presente nelle soluzioni che si svapano (questo è il neologismo coniato per chi fuma la sigaretta elettronica) non fa bene alla nostra salute e contribuisce a mantenere una forte dipendenza.

Le industrie del tabacco sfruttano il nostro pianeta.

La terra coltivabile e l'acqua sono già scarse, eppure vengono largamente utilizzate per coltivare tabacco. Migliaia di ettari di boschi vengono distrutti per fare spazio alla coltura del tabacco e per produrre combustibile per l'essiccazione delle foglie.

Così la terra fertile viene sottratta alle tanto necessarie colture alimentari. Contribuendo così alla crisi alimentare globale.

Nel dettaglio: per produrre una sola sigaretta vengono impiegati 3.7 litri di acqua (74 litri per un pacchetto da 20 sigaretti), ogni 300 sigarette prodotte viene tagliato un albero. Ogni anno sono distrutti circa 3,5 milioni di ettari di terreno. 84 milioni di tonnellate di CO2 emesse per la produzione di tabacco, è l'equivalente di 280.000 razzi lanciati nello spazio.

- <https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/fumo#impatto>
 - <https://www.salute.gov.it/portale/fumo/dettaglioContenutiFumo.jsp?lingua=italiano&id=5580&area=fumo&menu=vuoto>
 - <https://www.who.int/campaigns/world-no-tobacco-day/2024>
 - <https://www.who.int/europe/news-room/events/item/2024/05/31/default-calendar/world-no-tobacco-day-2024--protecting-children-from-tobacco-industry-interference>
 - <https://www.tabaccoendgame.it/news/i-ragazzi-esposti-alla-pubblicita-del-tabacco-sui-social-media-sono-a-rischio-di-svapare-e-fumare/>
-

Sistema di “Sorveglianza PASSI”

Attraverso il **Sistema di “Sorveglianza PASSI”**¹, che si caratterizza come una sorveglianza in sanità pubblica della popolazione fra i 18 e i 69 anni, a partire dal 2007, in Italia si rilevano dati relativi agli stili di vita e ai conseguenti fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili e al grado di conoscenza e adesione ai programmi di intervento che il Paese sta realizzando per la loro prevenzione.

Fra i fattori di rischio comportamentali presi in esame dalla Sorveglianza PASSI c'è anche l'abitudine al fumo di sigaretta di cui in questo report si riportano gli esiti della rilevazione dati nel biennio 2022-2023.

¹ Sorveglianza di popolazione PASSI

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza, in continuo attraverso indagini campionarie, della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. 20 Regioni o Province Autonome aderiscono al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi registrati, in forma anonima, in un archivio unico nazionale online.

Nell'ASL VC, tra il 2022 e il 2023, sono state effettuate 550 interviste.

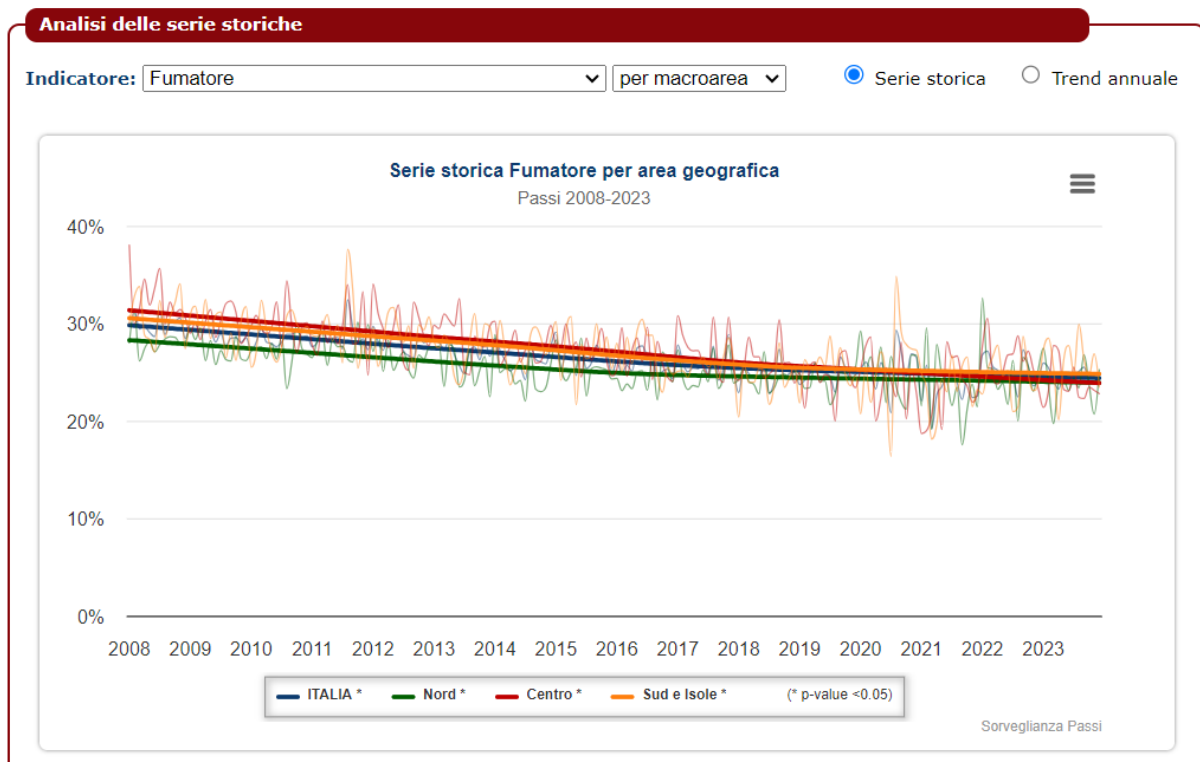
Per maggiori informazioni: <https://www.epicentro.iss.it/passi>

<https://www.aslvc.piemonte.it/news-prevenzione/1634-sorveglianza-passi-progressi-delle-aziende-sanitarie-per-la-salute-in-italia>

Prevalenza dei fumatori in Italia

Nel grafico seguente è rappresentato il trend temporale della prevalenza dei fumatori in Italia e nelle 3 Aree geografiche, Nord, Centro, Sud e Isole, dal 2008 al 2023.

A partire dal 2008, si è registrata una diminuzione della prevalenza di fumatori di circa 5 punti percentuali sia a livello nazionale, dove si è passati dal 29,80% nel 2008 al 24,38% nel 2023, che nell'Area Nord, dove si è passati dal 28,27% al 23,90%. Il trend in diminuzione è meno evidente negli ultimi anni in cui la prevalenza di fumatori è quasi sovrapponibile in tutte le Aree geografiche.

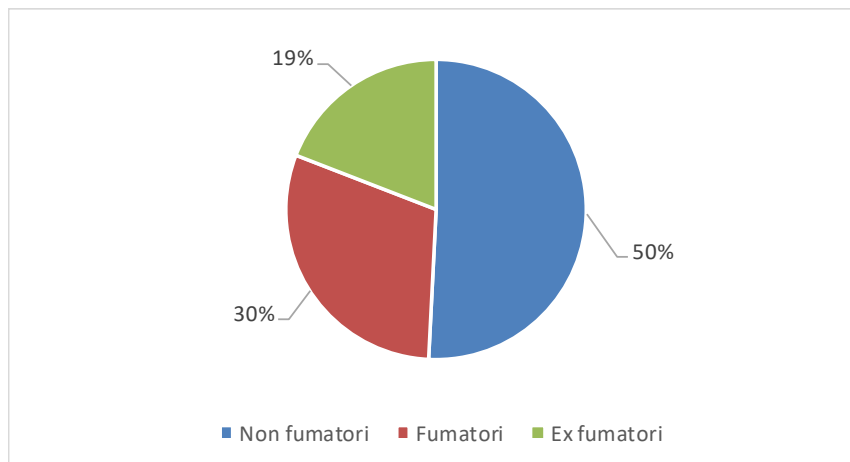


L'abitudine al fumo di sigaretta nella ASL di Vercelli

Nel periodo 2022-23 nella ASL VC di Vercelli, quasi uno su tre (30%) tra gli adulti di 18-69 anni dichiara di essere fumatore, la metà (50%) è classificabile come non fumatore e i restanti (19%) sono classificabili come ex fumatori.

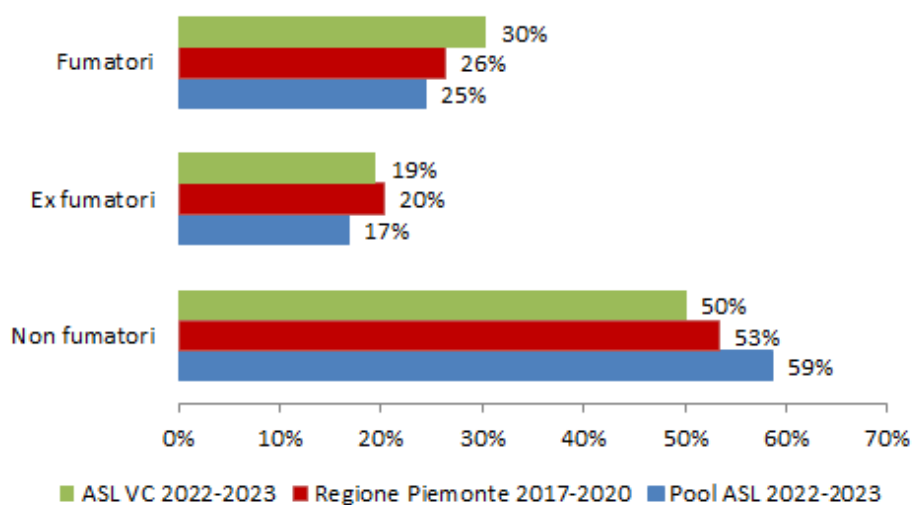


Abitudine al fumo di sigaretta – ASL VC - PASSI 2022-2023



La prevalenza di fumatori nella ASL di Vercelli è superiore a quella del Piemonte e dell'Italia.

Abitudine al fumo di sigaretta - ASL VC – Regione Piemonte - Pool ASL Italia 2022-2023



I fumatori in dettaglio

Nella ASL VC la prevalenza di fumatori nel 2022-23, come negli ultimi anni, continua ad essere pari al 30%, mentre quella in Piemonte risulta pari al 26%.

Fra i fumatori coloro che hanno dichiarato di fumare tutti i giorni sono il 28%.

L'1% degli intervistati ha dichiarato di aver sospeso di fumare da meno di sei mesi (fumatori in astensione, non ancora considerati ex fumatori in base alla definizione OMS).

I fumatori occasionali, cioè quelli che non fumano tutti i giorni sono l'1%.

Abitudine al fumo di sigaretta – ASL VC - PASSI 2022-2023 (n= 550)

		% (IC95%)
Non fumatori ¹		50,12 (46,11-54,12)
Fumatori ²		30,43 (26,77-34,36)
<i>in astensione</i> ³		1,27 (0,55-2,93)
<i>occasionale</i> ⁴		1 (0,42-2,37)
<i>quotidiano</i> ⁵	<i>forte</i> ⁷	6,32 (4,64-8,55)
	<i>medio</i>	21,71 (18,54-25,25)
Ex –fumatori ⁶		19,45 (16,51-22,78)

Abitudine al fumo di sigaretta – regione Piemonte - PASSI 2022-2023 (n= 6762)

		% (IC95%)
Non fumatori ¹		53,54 (52,25-54,82)
Fumatori ²		26,27 (25,14-27,44)
<i>in astensione</i> ³		1,21 (0,96-1,52)
<i>occasionale</i> ⁴		1,33 (1,06-1,67)
<i>quotidiano</i> ⁵	<i>forte</i> ⁷	4,41 (3,92-4,95)
	<i>medio</i>	19,10 (18,10-20,15)
Ex –fumatori ⁶		20,42 (19,40-21,47)

1 Non fumatore = soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e che attualmente non fuma.

2 Fumatore = persona che ha fumato 100 o più sigarette nella sua vita e che fuma tuttora (o che ha smesso di fumare da meno di sei mesi).

3 Fumatore in astensione = fumatore che ha smesso di fumare da meno di sei mesi.

4 Fumatore occasionale = fumatore che non fuma tutti i giorni.

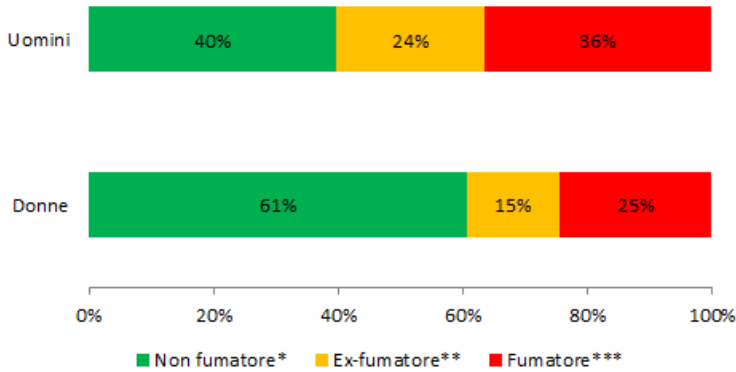
5 Fumatore quotidiano = fumatore che fuma almeno una sigaretta ogni giorno.

6 Ex fumatore = persona che attualmente non fuma e che ha smesso da almeno 6 mesi.

7 Forte fumatore = fumatore che fuma 202 e più sigarette al giorno.

Distribuzione dell'abitudine al fumo di sigaretta

Abitudine al fumo di sigaretta per sesso - ASL VC - PASSI 2022-23 (n=550)



L'abitudine al fumo è significativamente più alta fra gli uomini che fra le donne (36% versus 25%); tra le persone che non hanno mai fumato prevalgono le donne (61% versus 40%).

L'abitudine al fumo è risultata più alta tra le persone più giovani, pari al 36% tra i 18 e i 24 anni e pari al 51% tra i 25 e i 34 anni, mentre nelle classi di età più mature la prevalenza diminuisce.

Persiste una forte differenza tra gli uomini (fuma più di uno su tre), rispetto alle donne (circa una su quattro).

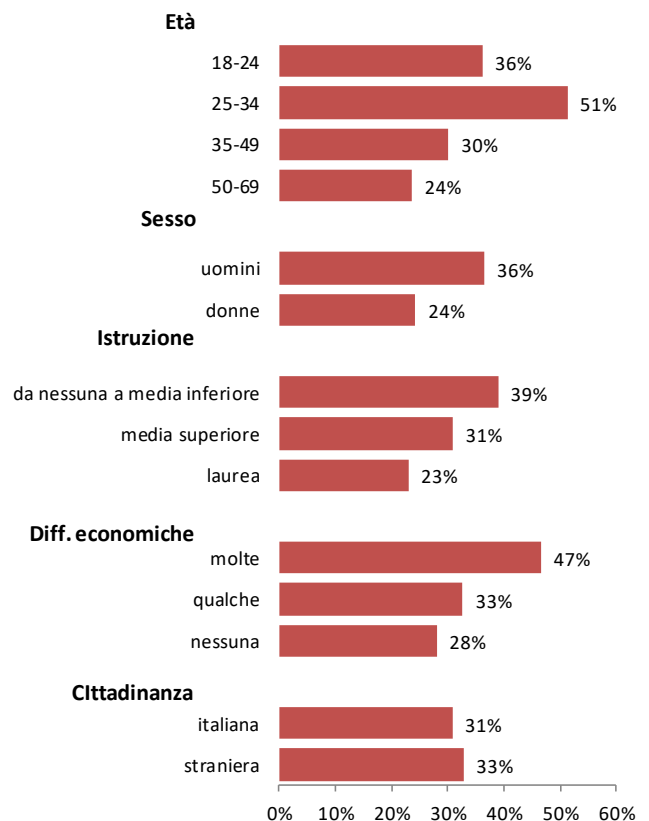
La prevalenza è più elevata tra le persone con livello di istruzione medio/basso e aumenta all'aumentare delle difficoltà economiche.

L'abitudine al fumo fra gli italiani e gli stranieri risulta quasi sovrapponibile.

I fumatori abituali hanno dichiarato di fumare in media 11 sigarette al giorno.

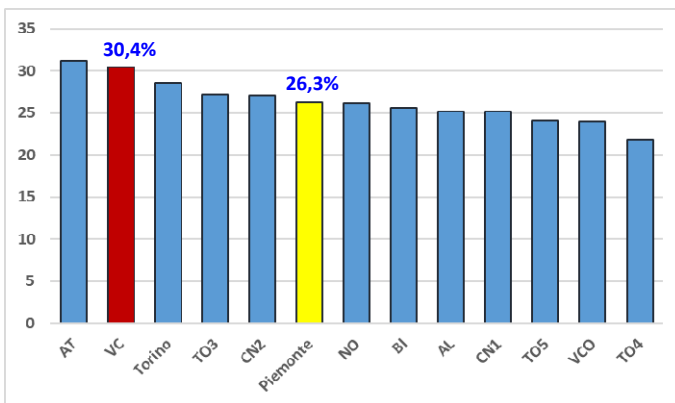
Fumatori Prevalenza per caratteristiche socio-demografiche ASL VC 2022-2023

Totale: 30,43% (IC 95%: 26,77%-34,36%)



La prevalenza dei fumatori nella ASL di Vercelli risulta in eccesso rispetto al valore regionale ed è evidente nei dati di confronto fra le ASL piemontesi, riferiti al periodo 2022-2023, in cui risulta pari al 30,4% (IC95% 26,8-34,4) nella ASL VC, vs. il 26,3% (IC95% 25,1-27,4) nella Regione Piemonte.

Sorveglianza PASSI 2022-2023: Prevalenza Fumatori per ASL in Regione Piemonte



Fumatori per regione di residenza Passi 2022-2023



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Fra le ASL che a livello nazionale partecipano alla Sorveglianza PASSI (Pool di ASL PASSI), nel periodo 2022-2023, la prevalenza di fumatori per caratteristiche sociodemografiche ha un andamento simile a quello della ASL VC infatti risulta più alta fra le persone che riferiscono maggiori difficoltà economiche (36%), maggiore fra gli uomini (28%) rispetto alle donne (21%) e minore fra i laureati (18%).

Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni.

Per il Piemonte si registra una prevalenza peggiore (26,5%) di quella nazionale (24,5%) mentre il range fra le Regioni varia dal 19,3% della Provincia autonoma di Bolzano, al 29,1% dell'Umbria.

Persone a cui sono state fatte domande in merito alla loro abitudine al fumo da parte di un operatore sanitario

Attenzione degli operatori sanitari – Piemonte e Italia - PASSI 2022-23

Attenzione degli operatori sanitari

	Regione n = 6762			Italia n = 63790			Valore più basso 25% percentile 75% percentile Valore più alto peggiore simile rispetto al valore nazionale migliore
	%	IC95% inf	IC95% sup	%	IC95% inf	IC95% sup	
Chiesto se fuma	47.2	45.9	48.6	36.8	36.3	37.3	
Consiglio smettere	50.5	47.7	53.3	48.6	47.5	49.7	

Vengono incluse solo le persone che riferiscono di essere state dal medico negli ultimi 12 mesi

Attenzione degli operatori sanitari – ASL VC - PASSI 2022-23 (n= 471)

	% (IC95%)
Domanda del medico/operatore sull'abitudine al fumo ¹ (% di intervistati a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo)	43,1 (38,9-47,5)

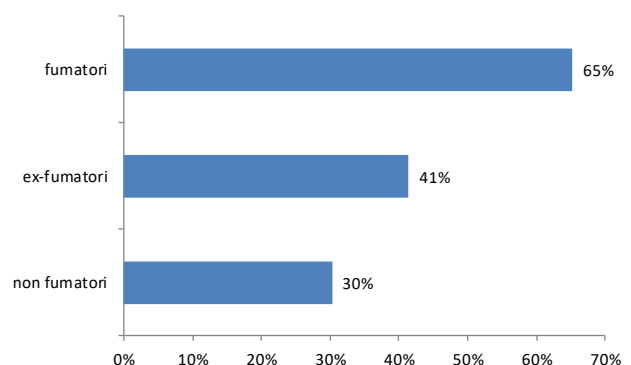
Il 43% degli intervistati ha dichiarato essendo stati da un medico/operatore sanitario che questo si è informato sul loro comportamento in relazione all'abitudine al fumo.

In particolare, è stata fatta la domanda sull'abitudine al fumo al:

- 65% dei fumatori
- 41% degli ex fumatori
- 30% dei non fumatori.

che sono stati da un medico o da un operatore sanitario.

Persone a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo ASL VC - 2022-23 (471)*



*Intervistati che hanno riferito di essere stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno

**Chiesto se fuma
per regione di residenza**
Passi 2022-2023



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Nelle ASL partecipanti alla sorveglianza PASSI a livello nazionale, la percentuale di soggetti a cui sono state poste domande sul fumo nel periodo 2022-23 è pari a 36,8%. In Piemonte il dato è significativamente migliore di quello nazionale (47,4%).

Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 16,4% della Val d'Aosta al 62,5% del Friuli Venezia Giulia.

Fumatori a cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare e perché

Tanti buoni motivi per smettere di fumare:

- 1 Per evitare gravi problemi alla salute.
- 2 Si risparmiano, in media, oltre 100 euro al mese.
- 3 Capelli, pelle, denti, ed unghie diventano più belli.
- 4 Si evita di infastidire gli altri.
- 5 Aumenta la durata media della vita.



Attenzione degli operatori sanitari – ASL VC - PASSI 2022-23 (n=137)

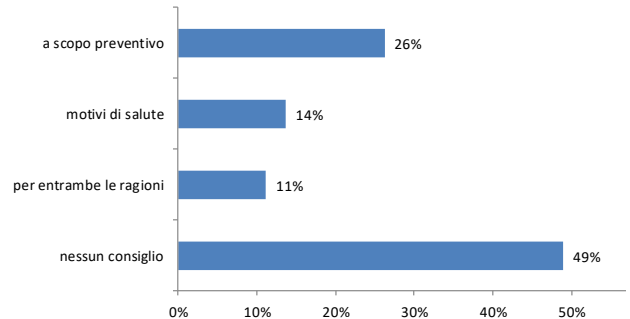
	% (IC95%)
Consiglio del medico/operatore di smettere di fumare, ai fumatori attuali (% attuali fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare)	51,0 (42,9-59,2)

Tra i fumatori che sono stati da un medico od operatore sanitario negli ultimi 12 mesi, il 51% ha riferito di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi il consiglio di smettere di fumare da parte di un medico o di un operatore sanitario.

Il consiglio è stato dato tenendo in considerazione sia lo scopo preventivo (26%) sia i motivi di salute (14%) e nell'11% entrambe le ragioni contemporaneamente.

Consiglio di smettere di fumare da parte di operatori sanitari e motivazione

ASL VC - Passi 2022-23 (n=137)*



* Fumatori che sono stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno e hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare

Consiglio smettere per regione di residenza

Passi 2022-2023



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale delle persone a cui è stato consigliato di smettere di fumare nel 2022-23 è risultata pari al 49%.

Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 26% della Valle d'Aosta al 58% del Lazio. Il Piemonte con valore del 51% di persone a cui è stato consigliato di smettere di fumare risulta in linea con i valori nazionali.

Smettere di fumare: quanti hanno tentato, esito e modalità del tentativo

Esito del tentativo di smettere di fumare tra chi ha tentato negli ultimi 12 mesi - Piemonte- Italia - PASSI 2022-23

Tentativo di smettere di fumare							Valore più basso			25% percentile	75% percentile	Valore più alto
	Regione n = 6762			Italia n = 63790			rispetto al valore nazionale					
	%	IC95% inf	IC95% sup	%	IC95% inf	IC95% sup	peggiore	simile	migliore			
Percentuale di fumatori che hanno tentato di smettere di fumare negli ultimi 12 mesi*	38.1	35.7	40.6	32.0	31.1	32.9						
Esito del tentativo tra coloro che hanno tentato di smettere												
Tentativo fallito	79.7	76.5	82.6	77.8	76.3	79.2						
Tentativo in corso (astinenti da meno di 6 mesi)	11.7	9.4	14.5	11.2	10.2	12.3						
Tentativo riuscito (astinenti da 6 mesi o più)	8.6	6.7	11.0	11.0	9.9	12.2						

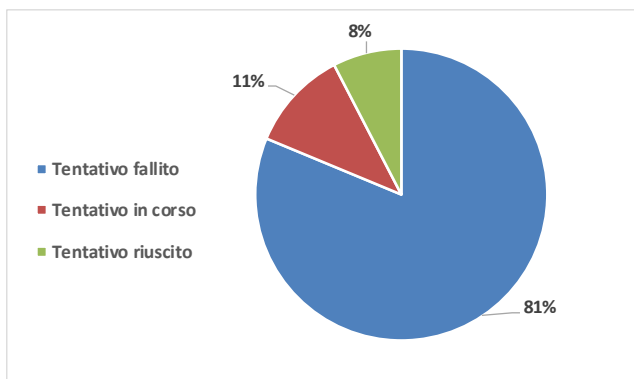
* Fumatori che sono rimasti senza fumare per almeno un giorno, con l'intenzione di smettere di fumare, tra chi era fumatore fino a 12 mesi prima dell'intervista.

Nella ASL di Vercelli nel periodo 2022-23, tra chi fumava nei dodici mesi precedenti l'intervista, il 37% ha tentato di smettere.

Percentuale dell'esito del tentativo di smettere di fumare tra chi ha tentato negli ultimi 12 mesi
ASL VC – Passi 2022-23 (n. 63)

Tra tutti coloro che hanno tentato:

- l'81% ha fallito (fumava al momento dell'intervista);
- l'11% stava ancora tentando di smettere (non fumava al momento dell'intervista, ma aveva smesso da meno di 6 mesi);
- l'8% è riuscito a smettere (non fumava al momento dell'intervista e aveva smesso da oltre 6 mesi).



Fumo passivo



Fumo passivo – Piemonte- Italia - PASSI 2022-23

	Regione n = 6762			Italia n = 63790			
	%	IC95% inf	IC95% sup	%	IC95% inf	IC95% sup	
Divieto di fumare rispettato sempre o quasi sempre nei locali pubblici							
Divieto di fumare rispettato sempre o quasi sempre sul luogo di lavoro	95.8	95.1	96.4	95.4	95.1	95.7	
Astensione dal fumare nella propria abitazione	86.2	85.3	87.1	85.3	84.9	85.6	
Astensione dal fumare nella propria abitazione con minori in famiglia	92.4	90.8	93.7	90.0	89.3	90.7	

Fumo passivo – ASL VC - PASSI 2022-23

	%(IC95%)
Divieto di fumare rispettato sempre o quasi sempre sul luogo di lavoro	95,1 (92,6-97,0)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione	83,2 (79,7-,86,1)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione con minori in famiglia	90,9 (83,9-95,1)

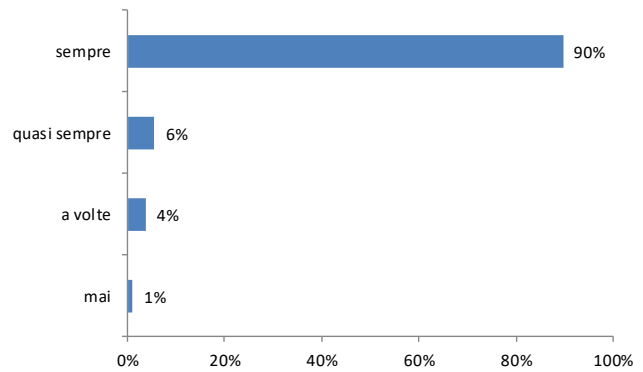
Rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro

Tra i lavoratori intervistati, nella ASL VC nel 2022-23, il 96% ha dichiarato che il divieto di fumare nel luogo di lavoro è rispettato sempre (90%) o quasi sempre (6%).

Mentre il restante 5% ha dichiarato che il divieto non è mai rispettato (1%) o lo è a volte (4%).

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

ASL Vercelli – Passi 2022-23 (n= 350)



*lavoratori che operano in ambienti chiusi (escluso chi lavora solo)

Percezione del rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro per regione di residenza

Passi 2022-2023



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il divieto di fumare nei luoghi di lavoro è rispettato sempre/quasi sempre nell'95,2% dei casi, il Piemonte è in linea con la media nazionale infatti il divieto risulta rispettato nel 95,7% dei casi.

Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni, con un gradiente Nord-Sud. Il range varia dall'77,5% del Molise al 97,5% del Friuli Venezia Giulia.

L'abitudine al fumo in ambito domestico

Rispetto all'abitudine al fumo nella propria abitazione, nella ASL VC, nel periodo 2022-23:

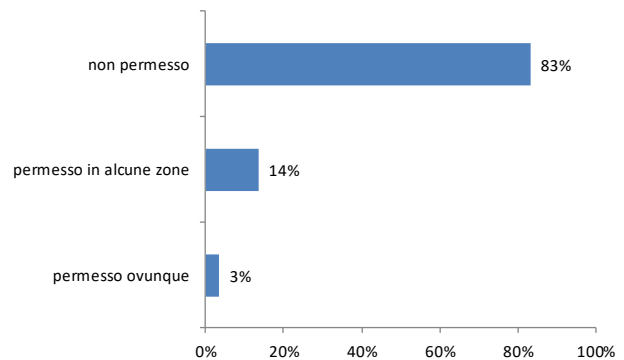
- l'83% degli intervistati ha dichiarato che non si fuma in casa;
- il 14% che si fuma in alcuni luoghi;
- il 3% che si fuma ovunque.

In caso di convivenza con minori di 15 anni, il 91% degli intervistati riferisce il divieto assoluto di fumo in casa, l'8% riferisce il permesso in alcuni luoghi e l'1% ovunque.

Percezione del rispetto del divieto di fumo

In ambito domestico

ASL VC - Passi 2022-23 (n=550)



Astensione dal fumo in casa per regione di residenza

Passi 2022-2023



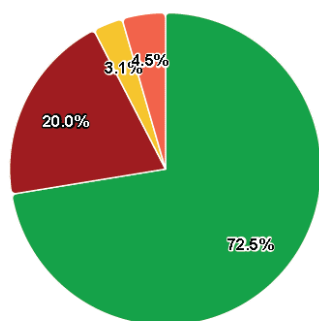
- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Nel Pool di ASL PASSI 2022-23, l'85,3% degli intervistati ha riferito che è assolutamente vietato fumare nella propria abitazione, in Piemonte è stato dichiarato nell'86,2% dei casi.

Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 79,4% del Molise al 94,8% della Provincia autonoma di Bolzano.

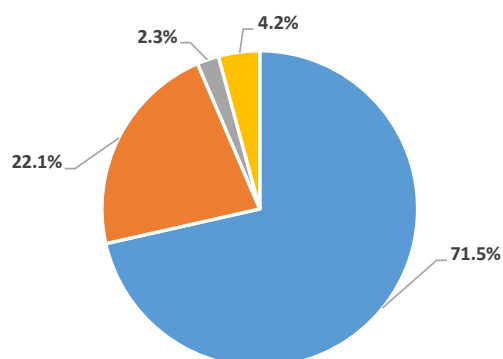
Uso di altri prodotti da fumo

Utilizzo composito di sigarette tradizionali e dispositivi elettronici - ITALIA



- Né sigarette né dispositivi elettronici
- Esclusivamente sigarette
- Esclusivamente dispositivi elettronici
- Sigarette + dispositivi elettronici

Utilizzo composito di sigarette tradizionali e dispositivi elettronici
Piemonte PASSI 2022-23 - N 6760



- Né sigarette né dispositivi elettronici
- Esclusivamente sigarette
- Esclusivamente dispositivi elettronici
- Sigarette più dispositivi elettronici

Negli ultimi anni PASSI ha iniziato a raccogliere informazioni anche sull'uso di altri "prodotti da fumo" immessi sul mercato e sono ora disponibili dati a livello nazionale e regionale dai quali risulta che in Italia il 20% dei fumatori fa uso esclusivo di sigarette mentre il 3% utilizza esclusivamente dispositivi elettronici e il 5% sigarette e dispositivi elettronici.

In Piemonte invece sono un po' di più i fumatori che fanno uso esclusivo di sigarette pari al 22%, i fumatori che utilizzano esclusivamente dispositivi elettronici sono il 2% e il 4% utilizza sia sigarette che dispositivi elettronici.

Conclusioni

Nella ASL di Vercelli, nel periodo 2022-23 tra i 18 e i 69 anni d'età, quasi una persona su tre (30%) risulta fumatore. La prevalenza dei fumatori è superiore in modo rilevante a quella media regionale (26%) e risulta una delle più alte fra le ASL piemontesi, è ancora lontana dall'obiettivo che il Piano nazionale della prevenzione prevedeva già per il 2018 (con proroga al 2019) e cioè una riduzione della prevalenza dei fumatori al 24,5%.

In particolare nella ASL di Vercelli la prevalenza più elevata di fumatori si riscontra nella fascia d'età 18-49 anni, pari al 36% tra i 18 e i 24 anni fino a raggiungere un preoccupante 51% tra i 25 e i 34 anni, mentre nelle classi di età più mature la prevalenza diminuisce.

I fumatori sono più numerosi tra gli uomini e aumentano fra le persone socialmente svantaggiate con maggiori difficoltà economiche e con basso livello d'istruzione.

I Medici e gli altri operatori sanitari rivestono un ruolo fondamentale nel contrasto al tabagismo.

In particolare potenziare l'azione di sensibilizzazione per la cessazione dell'abitudine tabagica da parte dei Medici di medicina generale è fondamentale perché possono raggiungere capillarmente tutta la popolazione, instaurando e consolidando i rapporti di fiducia con i loro pazienti.

I dati sul "consiglio di smettere di fumare" infatti non risultano ancora soddisfacenti né nel contesto regionale (51%) né in quello nazionale (49%) e a livello locale risultano pari al 51% come a livello regionale mentre secondo il Piano regionale della prevenzione già per il 2018 (con proroga al 2019) il valore atteso per il consiglio di smettere di fumare era pari al 66%.

Questi dati evidenziano pertanto la necessità di rafforzare l'attività degli operatori sanitari in ambito preventivo con l'incremento del "consiglio di smettere di fumare" anche supportato dall'introduzione dall'utilizzo dello strumento del counselling motivazionale breve.

E' anche necessaria la disponibilità dei "Centri per il trattamento del tabagismo" dove gli esperti intervengono con metodi di disassuefazione efficaci, a Vercelli il Centro per il trattamento del tabagismo è attivo presso il SERD.

L'esposizione al fumo passivo nei luoghi di lavoro e in particolare nelle abitazioni, rimane un aspetto rilevante da mantenere monitorato nel tempo. Il miglioramento del rispetto dei divieti di fumo, introdotti dalla Legge N. 3 del 16.01.2003, è risultato considerevole negli ultimi anni ed è in costante aumento.

Report a cura di:

Antonella Barale – Coordinatore aziendale PASSI – S.D.U. Osservatorio Epidemiologico – ASL VC

Intervistatori PASSI in attività nella ASL VC negli anni 2022 e 2023:

Elena Amelio, Nicoletta Alzona, Eva barbi, Fausto Bentivenga, Barbara Borella, Alessandra Cagna, Cristina Cottura, Claudia Giustina, Cristina Lepri, Marinella Marchitelli, Maria Teresa Marone, Fabiana Porta, Roberta Perotti, Giuseppe Troiano, Maria Pia Vanoli, Daniela Valente



Informativa per la sensibilizzazione dei fumatori alla cessazione della dipendenza dal fumo di tabacco



Dipendenza dal fumo

La dipendenza dal fumo di tabacco rappresenta uno dei maggiori fattori di rischio per lo sviluppo di patologie tumorali, cardiovascolari e respiratorie ed è il maggiore fattore di rischio evitabile di morte prematura.

Si stimano oltre 90.000 mila decessi all'anno, in Italia, attribuibili all'abitudine al fumo con oltre un milione di anni di vita potenziale persi.

Smettere di fumare migliora la salute a ogni età.

I benefici per la salute dopo la cessazione:

- **Entro 20 minuti** la frequenza cardiaca e la pressione del sangue si riducono
- **Entro 12 ore** il livello di monossido di carbonio nel sangue diminuisce e torna a livelli normali.
- **Entro 2-12 settimane** la circolazione del sangue migliora così come le funzioni polmonari
- **Entro 1-9 mesi** diminuiscono la tosse e il respiro corto.
- **Entro un anno** il rischio di infarto diventa la metà di quello di un fumatore.
- **Entro 5-15 anni** dopo il rischio di ictus diventa uguale a quello di un non fumatore.
- **Entro 10 anni** il rischio di tumore ai polmoni diminuisce fino alla metà e si riduce anche il rischio di tumori alla bocca, alla gola, all'esofago, alla vescica, alla cervice uterina e al pancreas.
- **Entro 15 anni** il rischio di infarto diventa uguale a quello di un non fumatore.

Inoltre, se smetti di fumare:

- **a 30 anni** si guadagnano almeno 10 anni di vita attesa.
- **a 40 anni** si guadagnano 9 anni di vita attesa.
- **a 50 anni** si guadagnano 6 anni di vita attesa.
- **a 60 anni** si guadagnano 3 anni di vita attesa

(Fonte: Ministero della Salute ["Come smettere di fumare"](#))

<https://www.salute.gov.it/portale/fumo/dettaglioContenutiFumo.jsp?lingua=italiano&id=5581&area=fumo&menu=vuoto#:~:text=Entro%2012%20ore%20il%20livello,tosse%20e%20il%20respiro%20corto>

É attivo presso l'ASL "VC" di Vercelli il **Centro per il Trattamento del Tabagismo**, dove un'equipe specializzata (Medico del Servizio per le Dipendenze, Psicologo e Pneumologo) è a tua disposizione per aiutarti a **"spegnere l'ultima sigaretta"**, liberandoti finalmente dalla dipendenza da nicotina.

Centro per il Trattamento del Tabagismo ASL "VC"
Per informazioni e prenotazioni: 0161 256257
(dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15)